

ABBONAMENTI Un anno L. 1.600 Un semestre 830 Un trimestre 440

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 2/29785

PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 40 - Beni materiali L. 40 - Cronaca L. 60 - Necrologio L. 40 - Pagine gialle, Pubblicità, Legale L. 50 - Pubblicità governativa - Paganamento anticipato - Riservato 500 - P.E.I. 200 - CITA' IN ITALIA (S. P. I.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telefono 61.872 - 65.964

Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 305

MARTEDI 31 DICEMBRE 1946

1946: Repubblica!

1947: Indipendenza, lavoro, giustizia!

Una copia L. 6 - Arretrata L. 10

CHE COSA VUOLE L'ON. SARAGAT?

E' evidente che nelle cose interne del Partito socialista non abbiamo motivo di immischiarci, e immischiarsi non vogliamo. Tutti conoscono qual'è la nostra posizione circa le questioni dell'unità della classe operaia e delle classi lavoratrici; tutti sanno con quanta tenacia combattiamo per questa unità, considerando la principale baluardo della democrazia; a nessuno mai abbiamo nascosto quali sono, in questo campo, i nostri obiettivi, e quale è il metodo, fatto assieme di perseveranza e di saggezza, che seguiamo per far sì che questi obiettivi possano essere realizzati. E' chiaro che le decisioni che usciranno dal prossimo congresso del Partito socialista determineranno, in parte, anche le nostre successive posizioni; altrettanto però è chiaro per noi e deve essere chiaro per tutti che queste decisioni non possono essere dettate da altro che dalla volontà dei lavoratori socialisti, dai loro orientamenti e dalla loro decisione nel combattimento per la causa dell'unità.

La posizione presa dall'on. Saragat, e che egli ha espresso e viene esprimendo in articoli e dichiarazioni tanto sulla stampa socialista quanto su stampa non socialista, ci interessa però per un motivo molto più generale: ci interessa come uomini politici italiani, i quali non solo non possono essere indifferenti, ma anzi hanno il dovere di essere grandemente solleciti degli eventuali sviluppi della situazione politica del paese.

Orbene, ciò che interessa noi per questo aspetto, non è tanto oggi cioè l'on. Saragat dice, o la maggiore o minor coerenza tra ciò che egli dice oggi e ciò che ha detto o ha fatto ieri; ma è piuttosto il tono che egli ha dato alla sua polemica, anzi al suo attacco contro le altre correnti del Partito socialista, e soprattutto contro quella che semb. a destinata ad avere la maggioranza. Sospettiamo, on. Saragat di essere poco attento, o di lasciarsi dominare dai nervi, non ci parrebbe cosa seria: siamo quindi costretti a constatare che il tono da lui dato alle manifestazioni del suo pensiero non si può logicamente spiegare se non con l'intenzione di chi punta decisamente verso la scissione del Partito socialista. Un compagno ci faceva anzi osservare che nemmeno prima del Congresso di Livorno del 1921 si era giunti a tale violenza polemica, e prima di Livorno come tutti sanno, vi era, tanto da una parte quanto dall'altra, chi decisamente lavorava per la scissione.

E' ora ragionevole seriamente e freddamente che la scissione del Partito socialista, con le sue inevitabili ripercussioni sul terreno parlamentare? Non occorre essere paranoici d'abilità politica per prevedere che una scissione del Partito socialista creerebbe una delle situazioni più confuse, che cosa farebbero i due tronconi, l'uno unito da un patto con i comunisti, l'altro composto di due pezzi eterogenei, da un lato gli inconcludenti ed equivoci « estremisti » della cosiddetta « iniziativa », dall'altro lato i riformisti? E' evidente che dalla confusione in questo modo creata nell'Assemblea trarrebbero profitto soltanto e precisamente quei gruppi, sia di centro che di destra, i quali sono ben lungi dal voler svolgere una azione conseguente per la difesa e per il consolidamento del regime democratico e repubblicano. Sarebbe una vera e propria battuta di cannone, e per i signori di destra, e per i signori di sinistra, e per i signori di mezzo, e per i signori di tutti.

Un compagno ci faceva anzi osservare che nemmeno prima del Congresso di Livorno del 1921 si era giunti a tale violenza polemica, e prima di Livorno come tutti sanno, vi era, tanto da una parte quanto dall'altra, chi decisamente lavorava per la scissione.

E' ora ragionevole seriamente e freddamente che la scissione del Partito socialista, con le sue inevitabili ripercussioni sul terreno parlamentare? Non occorre essere paranoici d'abilità politica per prevedere che una scissione del Partito socialista creerebbe una delle situazioni più confuse, che cosa farebbero i due tronconi, l'uno unito da un patto con i comunisti, l'altro composto di due pezzi eterogenei, da un lato gli inconcludenti ed equivoci « estremisti » della cosiddetta « iniziativa », dall'altro lato i riformisti? E' evidente che dalla confusione in questo modo creata nell'Assemblea trarrebbero profitto soltanto e precisamente quei gruppi, sia di centro che di destra, i quali sono ben lungi dal voler svolgere una azione conseguente per la difesa e per il consolidamento del regime democratico e repubblicano. Sarebbe una vera e propria battuta di cannone, e per i signori di destra, e per i signori di sinistra, e per i signori di mezzo, e per i signori di tutti.

Un compagno ci faceva anzi osservare che nemmeno prima del Congresso di Livorno del 1921 si era giunti a tale violenza polemica, e prima di Livorno come tutti sanno, vi era, tanto da una parte quanto dall'altra, chi decisamente lavorava per la scissione.

E' ora ragionevole seriamente e freddamente che la scissione del Partito socialista, con le sue inevitabili ripercussioni sul terreno parlamentare? Non occorre essere paranoici d'abilità politica per prevedere che una scissione del Partito socialista creerebbe una delle situazioni più confuse, che cosa farebbero i due tronconi, l'uno unito da un patto con i comunisti, l'altro composto di due pezzi eterogenei, da un lato gli inconcludenti ed equivoci « estremisti » della cosiddetta « iniziativa », dall'altro lato i riformisti? E' evidente che dalla confusione in questo modo creata nell'Assemblea trarrebbero profitto soltanto e precisamente quei gruppi, sia di centro che di destra, i quali sono ben lungi dal voler svolgere una azione conseguente per la difesa e per il consolidamento del regime democratico e repubblicano. Sarebbe una vera e propria battuta di cannone, e per i signori di destra, e per i signori di sinistra, e per i signori di mezzo, e per i signori di tutti.

Un compagno ci faceva anzi osservare che nemmeno prima del Congresso di Livorno del 1921 si era giunti a tale violenza polemica, e prima di Livorno come tutti sanno, vi era, tanto da una parte quanto dall'altra, chi decisamente lavorava per la scissione.

E' ora ragionevole seriamente e freddamente che la scissione del Partito socialista, con le sue inevitabili ripercussioni sul terreno parlamentare? Non occorre essere paranoici d'abilità politica per prevedere che una scissione del Partito socialista creerebbe una delle situazioni più confuse, che cosa farebbero i due tronconi, l'uno unito da un patto con i comunisti, l'altro composto di due pezzi eterogenei, da un lato gli inconcludenti ed equivoci « estremisti » della cosiddetta « iniziativa », dall'altro lato i riformisti? E' evidente che dalla confusione in questo modo creata nell'Assemblea trarrebbero profitto soltanto e precisamente quei gruppi, sia di centro che di destra, i quali sono ben lungi dal voler svolgere una azione conseguente per la difesa e per il consolidamento del regime democratico e repubblicano. Sarebbe una vera e propria battuta di cannone, e per i signori di destra, e per i signori di sinistra, e per i signori di mezzo, e per i signori di tutti.

Un compagno ci faceva anzi osservare che nemmeno prima del Congresso di Livorno del 1921 si era giunti a tale violenza polemica, e prima di Livorno come tutti sanno, vi era, tanto da una parte quanto dall'altra, chi decisamente lavorava per la scissione.

E' ora ragionevole seriamente e freddamente che la scissione del Partito socialista, con le sue inevitabili ripercussioni sul terreno parlamentare? Non occorre essere paranoici d'abilità politica per prevedere che una scissione del Partito socialista creerebbe una delle situazioni più confuse, che cosa farebbero i due tronconi, l'uno unito da un patto con i comunisti, l'altro composto di due pezzi eterogenei, da un lato gli inconcludenti ed equivoci « estremisti » della cosiddetta « iniziativa », dall'altro lato i riformisti? E' evidente che dalla confusione in questo modo creata nell'Assemblea trarrebbero profitto soltanto e precisamente quei gruppi, sia di centro che di destra, i quali sono ben lungi dal voler svolgere una azione conseguente per la difesa e per il consolidamento del regime democratico e repubblicano. Sarebbe una vera e propria battuta di cannone, e per i signori di destra, e per i signori di sinistra, e per i signori di mezzo, e per i signori di tutti.

Un compagno ci faceva anzi osservare che nemmeno prima del Congresso di Livorno del 1921 si era giunti a tale violenza polemica, e prima di Livorno come tutti sanno, vi era, tanto da una parte quanto dall'altra, chi decisamente lavorava per la scissione.

E' ora ragionevole seriamente e freddamente che la scissione del Partito socialista, con le sue inevitabili ripercussioni sul terreno parlamentare? Non occorre essere paranoici d'abilità politica per prevedere che una scissione del Partito socialista creerebbe una delle situazioni più confuse, che cosa farebbero i due tronconi, l'uno unito da un patto con i comunisti, l'altro composto di due pezzi eterogenei, da un lato gli inconcludenti ed equivoci « estremisti » della cosiddetta « iniziativa », dall'altro lato i riformisti? E' evidente che dalla confusione in questo modo creata nell'Assemblea trarrebbero profitto soltanto e precisamente quei gruppi, sia di centro che di destra, i quali sono ben lungi dal voler svolgere una azione conseguente per la difesa e per il consolidamento del regime democratico e repubblicano. Sarebbe una vera e propria battuta di cannone, e per i signori di destra, e per i signori di sinistra, e per i signori di mezzo, e per i signori di tutti.

ALLARGARE IL RAZIONAMENTO, STRONCARE IL MERCATO NERO Un piano contro il carovita presentato oggi dalla C.G.I.L. al Governo

Il Consiglio dei Ministri decide l'adesione dell'Italia al fondo monetario internazionale. Le proposte del P.R.I. al Governo saranno discusse al ritorno di De Gasperi dagli S.U.

Ha avuto luogo ieri pomeriggio al Montecitorio una riunione tra i segretari della C.G.I.L., Di Vittorio, Lizzadro e Rapelli, e i rappresentanti dei quattro partiti al governo, per l'esame del problema alimentare. Il P.C.I. era rappresentato dai compagni Longo e Amendola.

Scopo della riunione è stato quello di informare ufficialmente i partiti governativi della gravità della situazione alimentare nel Paese, per l'incessante aumento del costo della vita, per la rarefazione anche artificiosa di alcuni generi alimentari indispensabili e per la persistente disoccupazione di larghi strati di lavoratori.

Il positivo contributo degli organismi sindacali

Nel corso della riunione è stato riconosciuto il positivo apporto delle organizzazioni sindacali nelle varie fasi del problema alimentare, e ha il merito di aver messo in evidenza la loro opera di collegamento con il popolo, alle quali esse hanno posto giusti e precisi limiti, evitando così i manifesti e le estensioni di dolorosi incidenti.

In un suo intervento, il compagno De Vittorio ha espresso una viva deplorazione per il contegno dell'organico democristiano nei confronti dello sciopero di Bari, affermando che i commenti de « Il Popolo », non hanno certo contribuito a risolvere i gravi problemi che hanno determinato gli incidenti in quella città. La Segreteria federale ha sottolineato l'opportunità che il Governo si decida a porre in atto precise misure per la soluzione del problema alimentare, e ha dichiarato di essere pronta a presentare un piano di provvedimenti immediati. I rappresentanti dei partiti Comunista, Socialista, Democristiano e Repubblicano hanno apprezzato questa nuova prova di col-

laborazione data dalla C.G.I.L.: il piano sarà discusso in una nuova riunione che si terrà stamani alle 10, e subito dopo sarà sottoposto al Consiglio del Ministero.

Nel documento, oltre a varie misure per dare slancio alla politica di lavori pubblici con particolare riferimento a quelli di maggiore utilità e atti a impiegare la maggior mano d'opera, saranno contemplate misure dirette ad allargare il razione a generi indispensabili con appropriati provvedimenti per stroncare energeticamente il mercato nero.

Le richieste del P.R.I.

Ultimata la discussione su tale punto il Ministro Marcellini ha illustrato al Consiglio lo scopo e lo spirito che hanno indotto il Partito Repubblicano ad inviare al Governo il documento reso pubblico nei giorni scorsi. Il Ministro Marcellini ha chiesto la discussione in seno al Governo e tra i partiti governativi.

Di giorno in giorno la polemica congressuale per le varie tendenze del Partito socialista va facendosi più aspra e mordente.

Il Consiglio dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri di ieri, riunitosi al Vittoriale alle ore 17,30, ha limitato i suoi lavori all'esame di alcuni dei provvedimenti all'ordine del giorno rinviando ad oggi l'altro, l'esame del programma di viaggio dell'on. De Gasperi.

Il decreto legislativo con il quale l'Italia aderisce al fondo monetario di Bretton Woods: è stato dato incarico al ministro del Tesoro di presentarlo per la sanzione definitiva all'Assemblea Costituente.

Aumenti ai lavoratori delle imposte di consumo

I comessi giudiziari in sciopero

E' stato raggiunto l'accordo per i miglioramenti delle retribuzioni al personale delle imposte di consumo. La indennità di contingenza è stata aumentata di L. 3.000 mensili anche i minimi tabellari di stipendio sono stati aumentati.

CINQUANTA GIORNI DI MANOVRE DEMOCRISTIANE

Tre Giunte e tre sindaci silurati in Campidoglio

Dopo la prima riunione e dopo il dibattito che si è svolto nel Consiglio democratico di cui « Il Popolo » è lo stesso avv. Mosconi l'8 dicembre menarono un gran vanto, apparendo ai dirigenti del P.C.I. come se per far morire la costituente amministrativa comunale e creare una prima giunta fossero stati sconfitti. Il giorno dopo il « Popolo », formulò il 3. punto della manovra, scaricando tutta la colpa sul « Blocco », definito « nemico del popolo ». L'iniziativa di D'Onofrio di ricercare un accordo fra i dirigenti dei vari gruppi costituenti prima di una nuova riunione del Consiglio Comunale, elevò momentaneamente il pericolo del commissario Prefettizio che già profulgava nitidamente all'orizzonte. Mosconi, rispose lo sguardo dell'uccello di Mosconi.

La funzione di questa metà, tut-

POLITICA ATOMICA

Ricatto contro l'U.R.S.S. al Congresso americano

Il piano Baruch lesivo del diritto di « veto » approvato ieri dalla Commissione atomica

NEW YORK, 30. — Secondo una relazione della Commissione per la politica economica e la pianificazione del dopoguerra della Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti, l'Unione Sovietica avrebbe violato gli accordi di Potsdam in quanto essa si sarebbe rifiutata « per il proprio ritorno dalle fabbriche di guerra tedesche nella zona sovietica ».

La notizia è stata annunciata dal deputato democratico Sol Bloom che ha creato una forte protesta contro la relazione in una dichiarazione alla stampa. Bloom ha dichiarato che la Commissione ha voluto fare in tutto il mondo una campagna di « ricatto ».

Gromyko vice Ministro degli Esteri sovietico

Come è noto la Commissione per l'Energia atomica dell'ONU riunitasi oggi ha approvato, nonostante l'opposizione di Gromyko, il progetto Baruch secondo cui i membri del Consiglio di sicurezza dovrebbero rinunciare al diritto di veto per quanto si riferisce all'adozione delle misure di controllo e repressive nel caso di violazione degli accordi sull'energia atomica.

Gromyko è stato nominato in questi giorni dal Consiglio dei Ministri dell'Unione Sovietica vice-Ministro degli Esteri. L'illustrazione sovietica è membro del Soviet Supremo dell'URSS ed è due volte decorato dell'ordine di Lenin.

Un violento attacco di Saragat a Nenni e alla sinistra

Il capo dell'ala destra del P.S. risponde all'appello unitario di Nenni con dichiarazioni di sapore scissionistico - Vittorie della mozione di sinistra

« Iniziativa » ha vinto ad Orvieto. Particolarmente significativo è stato il successo della mozione unitaria di sinistra a 500. « Iniziativa » a 400 e « Critica » a 100 di « Iniziativa ».

LA SITUAZIONE IN GRECIA

Un governo senza l'EAM non è possibile

Dichiarazioni di Zaccariadis

ATENE, 30. — La situazione politica in Grecia non si è molto evoluta nel corso dell'ultima settimana. Non dimentichiamo che il 27 gennaio Papandreu che preconizzava il ricorso « alla forza materiale » contro il movimento di autodifesa del popolo e dominava « la scottolatura della sinistra con ferro e col fuoco ».

Un'interrogazione di Togliatti sulle dichiarazioni di Dunn

Il compagno Palmiro Togliatti ha rivolto la seguente interrogazione al Presidente del Consiglio on. Alcide De Gasperi, e al Ministro per gli Affari Esteri on. Pietro Nenni:

Il sottoscritto desidera conoscere se risulti al nostro Presidente del Consiglio e al nostro Ministro per gli Affari Esteri che corrispondano a verità le dichiarazioni del nuovo Ambasciatore in Italia degli Stati Uniti, signor James C. Dunn, secondo le quali egli si proporzioni di dare il suo appoggio, in Italia, a un partito politico determinato e a una particolare tendenza di questo partito e del movimento sindacale italiano. Qualora queste dichiarazioni siano state veramente fatte, desidero sapere se il nostro Presidente del Consiglio e il nostro Ministro per gli Affari Esteri non ritengano necessario, a tutela della indipendenza e della dignità del popolo italiano e dello Stato italiano, far conoscere al governo degli Stati Uniti che è assolutamente inammissibile che un Ambasciatore dichiararsi in modo così spudorato di voler imbastire negli affari interni del nostro Paese, il quale se è vero che ha bisogno di aiuti internazionali, è profondamente riconoscente ai

Dichiarazioni di un portavoce del Dipartimento di Stato

In seguito alla interrogazione del compagno Togliatti al Presidente del Consiglio ed al Ministro degli Esteri, un portavoce del Dipartimento di Stato americano ha fatto ieri un comunicato che si può riassumere nei seguenti termini: « I signori Togliatti confonde il messaggio inviato al Partito socialista italiano da Consiglio italiano-americano del nostro Paese, il quale se è vero che ha bisogno di aiuti internazionali, è profondamente riconoscente ai

La Conferenza Nazionale d'Organizzazione del P.C.I.

È convocata a Firenze nei giorni 6, 7, 8, 9, 10 gennaio 1947.

Ordine del giorno

I compiti del Partito ed i problemi della sua organizzazione - Relatore il compagno PIETRO SECCHIA.

I delegati dovranno trovarsi a Firenze nella giornata del 5. I lavori della Conferenza avranno inizio alle ore 9,30 del giorno 6 gennaio 1947.

MAURIZIO FERRARA (Continua in 2 pagina 1 colonna)

IL PRESTITO DELLA RICOSTRUZIONE

REDIMIBILE 3,50 - prezzo di emissione L. 97,50 - Rimborso per estrazioni annuali

OFFRE un investimento sicuro ai vostri risparmi - ASSICURERÀ la ripresa della vita economica del Paese - È ESENTE dalla istituzione imposta straordinaria sul patrimonio - da ogni imposta reale presente e futura - dalla imposta di successione - dalla imposta di registro sui trasferimenti a titolo gratuito

In CINQUE ANNI - 30 Premi da 10 milioni ciascuno - 100 premi da 5 milioni ciascuno - 2000 premi da 1 milione ciascuno

SOTTOSCRIVETE in contanti o Buoni del Tesoro presso: le banche - gli istituti di previdenza e assicurazione - le casse di risparmio - gli uffici postali - gli agenti di cambio FINO AL 4 GENNAIO 1947